

*Il presidente della Commissione Naccarato prende atto di un "disagio profondo" e sospende le riunioni*

# Statuto, Forza Italia al palo

*Gli alleati del centrodestra volevano proseguire i lavori...*

Forza Italia resta indietro, il centrodestra si sparpaglia e la Commissione riforme si blocca fino a data da destinarsi: uno sconcolato Naccarato, ieri mattina, ha dovuto prendere atto di un «disagio profondo» esistente all'interno dell'organismo consiliare chiamato a riscrivere lo Statuto della Regione e a «sconvocare le riunioni programmate».

La sintesi di una lunga e inutile giornata di lavoro per i commissari, inutile perché le avvisaglie già si erano avute lunedì pomeriggio in sede di Conferenza di capigruppo, quando il forzista Fuda aveva chiesto una sospensione di 15 giorni per la necessità di schiarirsi le idee sulla linea del partito "azzurro" a livello nazionale alla luce della presentazione al Senato di un disegno di legge sull'articolo 122 della Costituzione. E ieri Fuda, presente nella Commissione speciale presieduta da Naccarato, ha ribadito la sua posizione: «Si alla discussione degli articoli del nuovo Statuto, ma senza passare al voto». Insomma, una pausa di riflessione, che non ha trovato affatto la totale sintonia degli alleati, che si sono apertamente dichiarati per il prosieguo delle riunioni e solo alla fine di un difficile dibattito hanno convenuto sulla necessità di aggiornare l'esame della bozza di Statuto fino a quando Forza Italia non avrà risolto l'«impasse». «Per garantire una forza maggiore a tutti noi - ha detto il capogruppo di An Umberto Pirilli in una nota dell'Ufficio stampa del Consiglio - è preferibile che i dubbi e

le esitazioni espresse da Forza Italia siano superati, altrimenti il rischio è la divisione, che ci porterebbe lontano dall'obiettivo di dare alla Calabria le nuove regole per la nuova Regione. I nodi, se ci sono, vanno sciolti, altrimenti indeboliamo la proposta». «A differenza del capogruppo di Forza Italia noi, come Udc, che ha chiarito tutti i dubbi prima di presentarsi in Commissione, ritenevamo di dover continuare i lavori - ha affermato il capogruppo del Cdu Giovanni Nucera - Ma poiché in Commissione non siediamo con la "riserva mentale" tipica con cui si lavora in Consiglio ma siediamo liberi da diktat e condizionamenti, proprio per dare la possibilità a chi è rimasto indietro di recuperare il terreno, abbiamo detto sì alla sospensione. Lo abbiamo fatto per senso di responsabilità, per evitare forzature che non devono trovare spazio quando si parla di Statuto. Ma è evidente che se tra un mese ancora qualche dubbio sarà presente, ci sarà da essere preoccupati». E mentre l'opposizione ha colto la palla al balzo attaccando a testa bassa, Naccarato ha fatto chiaramente intendere che «questa Presidenza non intende avallare dilazioni che non trovino fondamento in ragioni politiche ed istituzionali reali». «Nutro profondo rispetto per le posizioni rappresentate da Forza Italia, ma è chiaro che non si può far finta di nulla. Avverto, tuttavia - ha spiegato ancora Paolo Naccarato - la possibilità che il rischio ventilato da alcuni consiglieri si concretizzi, ossia che



PAOLO NACCARATO

non si blocchi soltanto l'attività di questa Commissione, ma tutta l'attività legislativa, che cioè si vada incontro ad una sorta di fallimento legislativo».

Di sicuro c'è che i tempi per approvare lo Statuto rischiano di dilatarsi a dismisura: Naccarato sta verificando la possibilità di programmare un'altra sessione no-stop della Commissione nella seconda settimana di aprile, se questa strada sarà impercorribile se ne parlerà dopo le amministrative. Perché non sembra proprio il caso riscrivere le regole della Regione nella confusione e nelle vie traverse che le elezioni di fine maggio potrebbero imboccare.

Ant. Cant.

## L'opposizione attacca: nella Cdl siamo alla notte dei lunghi coltelli

«La verità? La verità è che ormai si è arrivati alla "notte dei lunghi coltelli" all'interno del centrodestra, nel quale mi sembra che ormai nessuno più si fida di nessuno».

È quanto ha affermato il capogruppo del Pdc in Consiglio regionale Michelangelo Tripodi commentando la sospensione dei lavori della Commissione sullo Statuto. Aspre critiche dall'esponente dei Comunisti italiani all'indirizzo del comportamento della maggioranza nell'organismo consiliare: «C'è un ingorgo di provvedimenti che sono al palo: la legge 112, il Bilancio per il quale domani (oggi, ndr) è prevista una riunione nella Commissione "sviluppo economico" senza che ci siano stati forniti documenti essenziali, lo Statuto, per il quale sono già saltate quattro scadenze di quelle programmate. I fatti parlano chiaro - ha affermato ancora Tripodi - c'è da parte del centrodestra un palese tentativo di impedire il nostro lavoro».

«Al di là delle divisioni politiche odierne (di ieri, ndr) sul nuovo Statuto, mi pare - ha a sua volta affermato il consigliere regionale del Ppi Antonio Borrello al termine della riunione della Commissione per le riforme istituzionali - che in

ciascun consigliere dovrebbe prevalere il senso dell'autonomia istituzionale, altrimenti dovremmo riconoscere che il presidente Chiaravallotti ha ragione di snobbare come fa da due anni il Consiglio ed i consiglieri regionali. Le nuove regole non nasceranno mai - ha detto ancora l'esponente dei Popolari - se non ci liberiamo dai condizionamenti personali e dai veti più o meno espliciti. A questo punto, in Calabria, vi è una doppia ragione per essere contro le formule presidenzialiste: la prima, perché non è una formula rispettosa del pluralismo democratico, specie quando diventa presidente una persona dai tratti apolitici, irriguardosa della legittimazione popolare di ogni eletto. La seconda - ha continuato Borrello - perché basta guardare quel che è diventata la Regione due anni dopo l'elezione di Chiaravallotti: un ente senza progetti, in cui la mano destra non sa quel che fa la sinistra, superficiale nella programmazione in qualsiasi settore, arena di appetiti e di contrasti più o meno sopiti, vittima - ha concluso il consigliere del Partito popolare - delle sue stesse contraddizioni da cui non riesce a venire fuori».